Anno XXXIX — Sabato 12 Agosto 1905 — Conto corrente con la posta — N. 193

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il testo del decreto di amnistia

Roma, 11. — Con regio decreto datato da Valsavaranche in data 7 agosto controfirmato dal Presidente del Consiglio e dal Ministro guardasigilli, S. M. il Re ha conceduto l'amnistia per i reati di azione pubblica preveduti nella legge sulla stampa; pei delitti contro la libertà del lavoro e pei delitti preveduti negli articoli 25, 126, 140, 246, 247 e 251 del codice penale.

E' pure concessa l'amnistia per i reati seguenti quando siano stati commessi in occasione di moti popolari in pubbliche dimostrazioni o tumulti:

a) delitti di violenza e resistenza all'autorità, oltraggio o altri delitti contro persone rivestite di pubblica autorità preveduti nel titolo 3.a capitolo 7.o e 8.o del libro 2.o del codice penale.

b) lesioni personali commesse in concorso di alcuno dei delitti indicati nella lettera precedente escluse quelli preveduti nei numeri 1 e 2 dell'articolo 372 del codice penale:

c) esercizio arbitrario delle proprie ragioni preveduto dal capitolo 8 del titolo 4 del libro due del Codice penale:

d) danneggiamento preveduto nel capitolo 7 del titolo 10 del libro due del Cddice penale:

e) delitti contro la libertà individuale preveduti negli articoli 154 e 156 del Codice penale:

f) delitti contro la incolumità pubblica di cui agli articoli 312 e 313 315 316 e 328 del Codice panale;

g) contravvenzioni prevedute nel codice penale e in altre leggi.

Le pene residuali derivanti da condanne pronunciate con sentenze dei tribunali militari o tribunali ordinari per i reati non compresi nell'amnistia, commessi in occasione di moti popolari, di pubbliche dimostrazioni o tumulti sono ridotte della metà.

Il decreto non pregiudica le azioni civili e i diritti dei terzi derivanti dai reati che ne formano l'oggetto.

La conferenza per la pace

Le condizioni imposte dal vincitore

Portsmouth, 11. — Ieri i giapponesi trasmisero ai russi un memoriale contenente le condizioni di pace. I russi lo esamineranno e vi risponderanno quanto prima. La conferenza fu nel frattempo sospesa.

I punti principali delle condizioni giapponesi consistono nel pagamento delle spese di guerra, il cui importo sarà deciso più tardi, e nella cessione di Sachalin. La parola indennità non fu usata; si adoperò invece la parola «risarcimento».

Le altre condizioni sono queste: cessione del contratto d'affitto della penisola del Liaotung, sgombero completo della Manciuria, restituzione alla Cina di tutti i privilegi russi in Manciuria, riconoscimento della porta aperta da parte della Russia, consegna della ferrovia cino-orientale a sud di Charbin al Giappone, mentre la linea principale verso Vladivostok rimarrebbe in mano russa, riconoscimento del protettorato giapponese in Corea, concessione al Giappone del diritto di pesca nelle acque delle coste siberiane al nord di Vladivostok sino alle acque di Behring, consegna al Giappone delle navi da guerra internate e limitazione della potenza marittima della Russia nell'Estremo Oriente.

Sachalin non sarà restituita

Londra, 11. — Il *Times* ha da Tokio: Il governo giapponese ha pubblicato un manifesto invitando a presentare offerte per la concessione dei diritti di pesca nel territorio di Sachalin per un periodo che va sino a tutto il 1906. Di tal maniera, si annuncia indirettamente il proposito del Giappone di conservare l'isola di Sachalin.

Le trattative saranno laboriose

Parigi, 11. — Il *Matin* ha da Portsmouth: Un russo bene informato dice che le condizioni giapponesi fecero cattiva impressione anche all'imperatore Nicolò. Non si crede però che le trattative saranno rotte, ma si suppone che dureranno a lungo.

Un giornale italofobo

biasima le autorità austriache

Vienna, 11. — La *Deutsches Volksblatt* critica la decisione del tribunale di Rovigno sulle innocenti cartoline illustrate di Pola e di navi da guerra e dice che dacchè l'Inghilterra (?) credette di seminare la diffidenza fra l'Italia e l'Austria allo scopo di tentare di mandare in sfacelo la Triplice, non si può dissipare il sospetto di reconditi sentimenti ostili fra le due potenze alleate. Già da lungo tempo è svanito il malumore che esisteva fra i due Governi in conseguenza dell'indugio dell'Italia nel rinnovare la Triplice; già da un pezzo si sono chiarite e migliorate le relazioni fra i due Stati, ma la diffidenza è rimasta viva tanto fra le popolazioni dell'Austria quanto nei cittadini d'Italia.

Il giornale trova però poi che una prova di questa esagerata diffidenza è la decisione del tribunale di Rovigno che colpisce alcune cartoline perchè rappresentanti vedute di navi che non possono esser tenute nascoste e che del resto si possono vedere nei giornali illustrati e nelle guide per i viaggiatori. Il giornale raccomanda di evitare simili eccessi di rigore.

Il delitto di Cifariello

Napoli, 11. — Cifariello, in prigione, è agitatissimo. Egli chiede notizie di sua moglie che crede soltanto ferita. Il direttore delle carceri, vedendolo in quello stato, indugia ad annunciargli la morte.

Qui la tragedia fece minore impressione di quanto si creda, data quella donna formosa, di volontà imperativa, risoluta a far il piacer suo contro tutti e contro tutto. Ella voleva l'altra mattina partire per Roma, lui, innamorato sempre, cercava impedirlo sapendo che andava ad unirsi e forse per sempre a un nuovo amante. Ne derivò un conflitto, e la donna fu uccisa.

Roma 11. — Il *Messaggero* pubblica dei particolari sulla vita intima di Cifarielto che non lo farebbero rimanere più nelle simpatie del pubblico. Ma sono forse notizie date dalla famiglia della moglie.

LA FINE DEL PROCESSO MURRI

con la condanna di tutti gli imputati

Torino, 11, — Le adiacenze del palazzo di giustizia sono animatissime. I carrozzoni degli imputati giungono alle 10.40 ant.

Si apprende che Linda durante la notte ebbe una forte crisi, tantochè si dovette chiamare di urgenza il medico. Scende dalla carrozza ed entra nel palazzo vacillante, sostenuta dall'avvocato Gottardi. La Bonetti, più zoppicante che mai, la segue, gli altri entrano dopo, lentamente. Sono abbattuti.

Nell'aula vi è grande nervosismo; si notano molte signore. Il presidente esonera il giurato supplente Gallo di assistere all'udienza avendo la madre morente, quindi completa il riassunto trattando delle questioni giuridiche della complicità, della difesa e della provocazione, terminando col rispondere alla domanda; «Chi era il conte Bonmartini?», sulla scorta del memoriale di Tullio, del diario del conte e delle dichiarazioni degli imputati.

Tullio chiede ripetutamente la parola, ma il presidente gliela nega dicendo che il dibattimento è chiuso. Quindi comincia la spiegazione dei quesiti.

Il Presidente quindi passa a spiegare i quesiti.

L'estrema difesa di Tullio

Quindi dà la parola a Tullio Murri, che dà qualche spiegazione circa le circostanze in cui avvenne il delitto. Ripete che se disse che il delitto avvenne alle 18.30 fu per salvare la Bonetti. Dice che apprese che il Bonmartini veniva a Bologna da una lettera della sorella che si separava da esso per andare a Milano. Tullio dice che il memoriale fu scritto in condizioni eccezionali d'animo perchè aveva sentito dire che il padre si era ammazzato.

Il Presidente dà quindi la parola a Linda, la quale lo ringrazia delle buone parole dette al suo indirizzo. Protesta la sua innocenza e dice che i telegrammi erano sinceri. Si raccomanda ai giurati e ricorda loro che un giurato ha la madre ammalata e può perderla. Essa ha due bambini che perderebbero la madre se essa venisse travolta nella condanna; nuovamente quindi si raccomanda ai giurati.

Eseguite le ultime formalità di legge, i giurati entrano nella camera delle deliberazioni alle 12.35.

Un mutuo di 300 mila lire

La folla si fa enorme nell'aula; l'attesa diviene vibrante d'impazienza.

Apprendo che di questi giorni il prof. Augusto Murri ha contratto un mutuo di 300 mila lire.

La questura ha disposto per oggi un speciale servizio di vigilanza ala palazzina di via Magenta abitata dal prof. Murri per timore di una dimostrazione.

Le risposte ai quesiti

Alle sedici e 10 minuti i giurati fanno avvertire che sono pronti. Un largo movimento di aspettazione si fa in tutti.

Il silenzio diviene religioso quando il Presidente riapre la udienza.

Il capo dei giurati si alza pallido e commosso, dice la formula di legge con voce ferma. Quindi legge i quesiti che ammettono la responsabilità di tutti gli imputati accordando le attenuanti.

Il verdetto

che si riassume così:

Per Tullio Murri

Tullio Murri ha cagionato la morte del conte Francesco Bonmartini?
SI a maggioranza.
Nel momento del fatto era in istato di completa infermità di mente?
NO a maggioranza.
Ha agito per legittima difesa?
NO a maggioranza.
Tullio Murri aveva l'intenzione di uccidere?
SI a maggioranza.
Tullio Murri sapeva che la Linda era moglie della vittima?
SI a maggioranza.
Tullio Murri agì con premeditazione?
SI a maggioranza.
Tullio Murri nel momento del fatto era in istato di semi-infermità di mente?
NO a maggioranza.
Tullio Murri agì per eccesso di difesa?
NO a maggioranza.
I giurati non risposero alle questioni 9 e 10 relative alla provocazione, avendo ammesso in precedenza la premeditazione.
Tullio Murri si è impossessato del denaro, di oggetti e di carte del Bonmartini?
SI a maggioranza.
Era in istato di infermità di mente?
NO a maggioranza.
Aveva l'intenzione Tullio di commettere un furto?
NO a maggioranza.
I giurati hanno poi ammesso le circostanze attenuanti.

Per Linda Murri

Linda Murri ha istigato altri al delitto?
NO a maggioranza.
Vi ha cooperato, rafforzando la volontà dell'uccisore o promettendo aiuto prima dopo il delitto, o fornendo informazioni per consumarlo?
SI alla semplice maggioranza di sette voti.
Senza il suo concorso il fatto sarebbe ugualmente avvenuto?
SI a maggioranza.
Linda Murri agì con premeditazione?
NO a maggioranza.
Si ammettono le circostanze attenuanti.

Per Carlo Secchi

Carlo Secchi istigò a commettere il delitto?
NO a maggioranza.
Vi concorse come complice?
SI a maggioranza di sette voti.
Senza il suo concorso il delitto sarebbe stato commesso?
SI colla semplice maggioranza di sette voti.
Sapeva che il conte Bonmartini era marito di Linda Murri?
SI a maggioranza.
Agì con premeditazione?
NO a maggioranza.
Si accordano le circostanze attenuanti.

Per Pio Naldi

1. Pio Naldi è complice nel reato di di omicidio?
SI a maggioranza.
4. Sapeva che il conte Bonmartini era marito di Linda Murri?
SI a maggioranza.
5. Agì con premeditazione?
SI a maggioranza.
Si accordano le circostanze attenuanti.

Per Rosina Bonetti

Rosina Bonetti è concorsa nel delitto?
SI a maggioranza.
Agì in istato di totale infermità di mente?
NO a maggioranza.
Concorse immediatamente all'esecuzione del delitto?
NO a maggioranza.
Vi concorse ozme complice?
SI a maggioranza.
Senza il suo concorso il delitto sarebbe stato commesso?
SI a maggioranza.
Sapeva che il conte Bonmartini era marito di Linda?
SI a maggioranza.
Agì con premeditazione?
SI a maggioranza.
Agì in istato di parziale infermità di mente?
SI a maggioranza.
Si accordano le circostanze attenuanti.

Dopo la lettura del verdetto

Linda, Tullio, la Bonetti colti da malore

Appena udita la lettura del verdetto si produce nell'aula una viva impressione. Anche al di fuori si nota un grande movimento e ne perviene il rumore dalle finestre aperte. La condanna di tutti gli imputati ha accasciato i difensori.

Il Presidente ordina che siano ricondotti gli imputati.

Vengono prima la Bonetti, poi il Secchi. La Bonetti piange. Il Secchi è pallido ed ha gli occhi rossi. Essi sanno già l'esito del verdetto. Dopo poco giunge Naldi che prende un posto diverso del solito cioè fra Tullio Murri e Secchi.

Si apprende che Linda non vuol venire.

Presidente. L'ufficiale giudiziario vada ad intimare a Linda se vuole venire.

Poco dopo l'ufficiale giudiziario dichiara che Linda Murri non si sente bene. Il Presidente ordina che sia redatto a verbale.

Tullio viene preso da male. I carabinieri cercano di reggerlo.

Avv. Altobelli. Se il Presidente vuole provvedere per umanità a quel condannato...

Presidente. Se vi è un medico nell'aula lo soccorra.

Si avanza il dottor Toselli e Tullio viene fatto uscire.

La Bonetti visto il malore da cui è stato colto Tullio si mette a piangere.

Palberti che è andato a soccorrere Tullio rientra nell'aula dichiarando che egli non può venire. Toselli accerta che Tullio non si trova in istato di potersi presentare. Anche la Bonetti è andata via. Il Presidente fa accertare dall'ufficiale sanitario se Tullio e la Bonetti non intendano venire. Si odono le grida della Bonetti che ha la camera di sicurezza attigua alla sala d'udienza. Le sue urla sono disperate.

L'*avv. Levi* chiede che si provveda per quella disgraziata anche mettendola al manicomio.

Presidente. Vada un medico ad assisterla.

Manca il difensore di Linda che giunge dopo qualche minuto.

Il cancelliere legge il verdetto.

Le richieste del P. M.

Il P. M. chiede che la Corte voglia condannare, in base al verdetto, Tullio Murri e Pio Naldi a trent'anni di reclusione, a dieci anni di vigilanza di P. S., all'interdizione dai pubblici uffici ed agli accessori. Per Linda Murri, la Bonetti ed il Secchi chiede che la Corte applichi la reclusione in quella misura che crederà giusta.

L'avv. Genzi procuratore della P. C. presenta le conclusioni della P. C. che sono per la rifusione dei danni dalle parti condannate da liquidarsi in separata sede.

L'*avv. Palberti* dice che la difesa di Tullio Murri si inchina al verdetto ma poichè la premeditazione fu affermata per Tullio e non per Linda che erano congiunti, chiede che la Corte voglia dichiarare per Tullio non applicabile l'aggravante della premeditazione.

Levi rileva che è dibattuta la questione se la premeditazione possa coesistere colla semi-infermità di mente. Conchiude chiedendo che la Corte applichi alla Bonetti la pena di 4 anni e 2 mesi.

L'*avv. Borciani* nota che Corte poteva far rinviare il processo perchè la colpevolezza fu affermata con sette voti.

Ad ogni modo chiede che la Corte per questa trepidazione dei giurati parta dal minimo della pena.

I giurati non affermano che al Secchi fosse nota la maggior gravità del fatto perchè ad esso partecipava una persona unita di vincolo coniugale col Bonmartini. Chiede che la Corte debba applicare la pena di nove anni con diminuzione di un sesto.

Avv. Berenini. La fede che abbiamo avuto nell'innocenza di Linda Murri la proclamammo e la proclamiamo ancora. (*Il Presidente interrompe Berenini*). Se fu dichiarata colpevole con sette voti, vuol dire che gli stessi giurati hanno trepidato.

La difesa del Secchi nulla aggiunge.

Naldi. Sono tre anni che ho sofferto; ora voglio dirvi che sono innocente e che se Francesco Bonmartini fosse vivo lo proclamerebbe.

La Corte si ritira

La Corte si ritira alle 17.5.

Alle 18.25 rientrata la Corte il Presidente legge la sentenza con cui si riconosce avere i giurati nel loro verdetto dichiarato Tullio e Naldi colpevoli di omicidio coll'aggravante che il Bonmartini era marito della sorella del primo e della premeditazione accordando le attenuanti. La Bonetti colpevole di complicità non necessaria nell'omicidio colle attenuanti, la parziale infermità di mente coll'aggravante della premeditazione.

Quanto al Secchi e alla Linda i giurati dichiararono la complicità non necessaria nell'omicidio concedendo le attenuanti. La Corte respinge le questioni proposte dalla difesa e pronuncia

La sentenza

La Corte rientra e in seguito al verdetto dei giurati condanna:

Tullio Murri a 30 anni di reclusione e dieci di vigilanza.

Pio Naldi a 30 anni reclusione e dieci di vigilanza.

Rosa Bonetti a 7 anni di reclusione.

Carlo Secchi, a dieci anni di reclusione.

Teodolinda Murri a dieci anni di reclusione.

Tutti quanti inoltre alle pene accessorie, i danni e le spese.

La sentenza è accolta in silenzio. I condannati sono fatti uscire. Il pubblico sfolla lentamente.

Il Presidente ringrazia i giurati della loro assistenza e dichiara chiusa la sessione.

L'udienza è tolta alle 18.25.

Dopo la lettura del verdetto l'on. Ferri si recò alla stazione per recare al professore Augusto Murri la triste novella mentre gli altri avvocati hanno provvisto perchè Tullio venisse curato dal suo malore; nella camera di sicurezza egli fu colto da un accesso di mancamento di cuore. La Bonetti che si trovava vicina a Tullio si gettò nelle sue braccia. Linda intanto continuava a piangere e domandava i suoi figli. Durante la lettura della sentenza si scatenò un violento uragano per cui la folla che era al di fuori fu costretta a riparare in parte sotto l'atrio circondata da guardie e carabinieri.

L'uscita dalla corte d'Assise

Linda e la Bonetti narcotizzate

L'impressione a Torino

Torino 11. — Dopo la sentenza la folla si trattenne dinanzi al Palazzo delle Assise per vedere uscire gli imputati.

Un cordone di agenti e di carabinieri la trattiene.

Alle ore 19.30 ammanettati Secchi, Tullio e Naldi, scendono la scaletta scortati dai carabinieri e sono condotti nel carrozzone cellulare. Sono terrei in viso. La Linda e la Bonetti non scendono. Apprendo che furono colte da svenimento. Il dottor Tirelli presta loro grandi cure. Per allontanare la folla si fanno uscire delle carrozze con tendine chiuse, ma il pubblico si accorge che in esse non si trovano le due donne e rimane in attesa.

La Bonetti è portata a braccia da sei carabinieri. Quando è in vettura è colta da un accesso isterico, si dibatte ed urla. Si deve trasportarla nuovamente in camera di sicurezza.

Per evitare qualche incidente durante il tragitto il dottor Tirelli addormenta la Linda e la Bonetti con un narcotico. Sono quasi le ore 20 quando esse vengono ricondotte in carcere.

Il pubblico assiste al loro passaggio in silenzio quasi solenne.

L'abitazione del prof. Murri continua ad essere guardata dagli agenti.

La sentenza suscita grandi commenti ma è accolta dalla grande maggioranza favorevolmente.

Qualcuno trova troppo grave la condanna di Secchi in confronto di Linda.

I giornali usciti in edizioni straordinarie vanno a ruba. Nessuno ancora commenta.

Giustizia è fatta

Così sentimmo eslamare da molte voci, da tutte le voci — quando iersera si sparse, rapida come il baleno, per la nostra città la notizia del verdetto che dichiarava la responsabilità dei Murri e compagni.

Giustizia è fatta! Questo è il grido del popolo italiano che ha seguito con ansia sempre maggiore le ultime fasi del clamoroso processo. Tutto faceva temere che la giuria potesse cedere: gli intrighi tenebrosi che si manifestavano nelle lettere anonime piene di vituperi e di minaccie, l'abilità suggestiva e la violenza sempre più incalzante degli avvocati della difesa. Verso la fine le interruzioni di difensori e degli imputati saettavano intorno al capo intelligente ed energico del Presidente.

— Signor Presidente, Ella dimentica di dire le nostre ragioni! — Signor Presidente, Ella non è imparziale! — Tali ingiurie partivano contro il Presidente.

— Ridonatemi ai miei figli! ripeteva con angoscia Linda Murri.

E nessuno gridò: Chi ridonerà loro il padre ucciso da vostro fratello e per amore vostro? — Nessuno gridò questo — ma vibrava nell'aria la risposta batteva in tutti i cuori, la si leggeva in tutti i volti. Per questo il popolo italiano temeva fondatamente per la giustizia.

E quando vide il Presidente, magistrato esemplare, non muover collo nè piegare costa e udì i giurati rispondere: «Sono colpevoli», si sentì rassecurato. Troppa onda di passioni rinfocalate, non dalla politica, ma dalle oscure rivalità settarie, troppa corrente di interessi alimentati da un filone d'oro, ammassato e frusto a frusto con una trentennale e benefica professione, erano dentro questa causa perchè non si dovesse temere. Ma non prevalsero sulla verità.

La giuria non si è lasciata traviare nè dai lenocinii della parola nè dalle lagrime: non si è potuto mai, per quanti sforzi facessero tutti quei principi del foro, cacciar via quel povero morto dalle Assise. E passò la giustizia serenamente.

Tutta la stampa italiana è soddisfatta per la sentenza di Torino; un solo giornale fa eccezione: il socialista *Avanti*, dell'avvocato della difesa Ferri, il quale lancia codardamente ai giurati di Torino l'accusa di selvaggi.

Così Enrico Ferri si serve del giornale dei proletari per difendere la sua causa di avvocato — così esalta le virtù dell'adultera per conforto delle oneste madri italiane!

CRONACA PROVINCIALE

Da CASTELNUOVO del Friuli
Locali scolastici a Paludea

Ci scrivono in data 11:

Da anni verte la questione per la scelta della località per la costruzione dei locali scolastici del capoluogo di Paludea.

Le deliberazioni della Rappresentanza Comunale si succedettero a decine, e tutte in contraddizione fra loro. Si nominarono Commissioni, il di cui operato trovò sempre opposizioni, giacchè la scelta non era di generale soddisfazione.

Ma come in tutte le cose, in tutti gli affari, in tutte le questioni, differenze o disparità, anche in questa lunga pendenza dovevasi *finalmente* arrivare ad una soluzione soddisfacente, ed il patrio Consiglio con deliberazione *unanime* presa in seduta del 23 ottobre 1904, stabilì che i locali fossero costruiti sul fondo del sig. Lorenzini Giobbe, a pochi metri dal Municipio. In fatti la località prescelta è da preferirsi alle altre nei riguardi dell'igiene, dell'estetica, dell'economia e della comodità, ed ha dato soddisfazione ai voti ed ai desideri della popolazione, giacchè è posta in luogo centrico, avuto riguardo alle diverse borgate che vi devono concorrere, cioè Riviera, Celante, Almades, Praforte, Braida e Viduzza.

Con la successiva deliberazione del 9 luglio p.p. il Consiglio domandava all'autorità tutoria la facoltà di addivenire alla scelta della località: ma nel mentre osserviamo che questa delibera non può avere la sua esecuzione, giacchè non ha revocato la precedente, attendiamo volentieri in responso della Commissione, la quale dopo effettuato il sopraluogo, siamo certi che comproverà la scelta fatta dal Consiglio, dando finalmente così soddisfazione alle aspirazioni di questi abitanti.

Urge assolutamente di provvedere locali scolastici sani, adatti e sufficienti, in vista anche che verrà ora deliberata l'istituzione della quarta classe elementare.

Lode al Consiglio che ha provveduto a questo urgente bisogno, conciliando l'economia e la comodità con la soddisfazione generale.

Attendiamo poi l'esecuzione. *W.*

Da S. VITO al TAGLIAMENTO
Morte improvvisa

Ci scrivono in data 11:

Stamane verso le 9 entrò nel magazzino del sig. Daniele Zannier in Piazza, certo Giuseppe Borean detto Ros d'anni 68, da Castions di Zoppola, per acquistare sette chilogrammi di seme di trifoglio incarnato.

Il facchino ivi addetto, col sacco all'uopo ricevuto, si portò sotto l'attiguo porticato per prendere detta merce. Il Borean lo seguì, forse per sincerarsi se gli si consegnava veramente la qualità del seme da lui richiesto.

Mentre, seguendo il facchino, faceva ritorno in magazzeno per pesarlo, barcollò e cadde a terra presso la soglia della porta.

Coloro che erano presenti, accorsero solleciti per soccorrere il povero vecchio, credendo fosse stato colto da uno svenimento. Lo scossero e lo chiamarono più volte, ma tutto invano, poichè era di già morto.

Da SACILE
Grande concorso ippico in settembre

Da fonte degna di fede veniamo informati che nella prima settimana di settembre, nella splendida piazza d'armi annessa alla caserma di cavalleria avrà luogo un grandioso concorso ippico sull'esempio di quello dei decorsi anni.

Si ritiene per cosa certa che fra i premi vi saranno quelli del Re e del Conte di Torino.

E' assicurato il concorso degli ufficiali di cavalleria che si troveranno per le grandi manovre al campo di Pordenone.

Da MANIAGO
Una lettera del generale Aliprindi

Arrivato in sede il generale Aliprindi comandante la brigata Pinerolo mandò al sindaco di questo comune una gentilissima lettera per ringraziare questa amministrazione comunale che fece tutto quanto le fu possibile, perchè la truppa, che abbiamo avuto il piacere di ospitare tra noi, avesse a trovarsi a disagio il meno possibile.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
E sempre la ferrovia — Il progetto per un edificio balneare — La conciliazione in pericolo

Ci scrivono in data 11:

(*D*). I giornali della provincia hanno in questi giorni annunziato che il 20 del corrente mese sarà firmato il decreto di concessione della costruzione ed esercizio della ferrovia Staz. Carnia Tolmezzo, Villa Santina.

Siamo informati da sicurissima fonte che pel giorno 20 non potrà tal decreto essere firmato, mancando ancora certe formalità di competenza del Ministero degl'Interni, dopo le quali la pratica passerà al Consiglio; ci vorranno così circa due mesetti prima che quel Decreto possa dirsi firmato

**

Gli studi per attuare la bella idea cui vi ho accennato giorni sono, procedono attivamente e si può fin d'ora ritenere che approderanno a buon fine.

Nella settimana ventura si aprirà la sottoscrizione per formare il capitale e la cittadinanza, dal modo con cui ha accolto l'idea, da affidamento che non sorgeranno ostacoli e che l'anno venturo la benefica ed igienica istituzione sarà un fatto compiuto.

La sottoscrizione sarà accessibile a qualunque borsa, la spesa complessiva circa 50 mila lire.

Colla ferrovia alle porte uno stabilimento di bagni sarà certamente una fortuna per Tolmezzo, dove sono tanti i bisogni ma altrettanti sono i vantaggi che può trarre dalla sua posizione e dall'iniziativa dei volonterosi.

**

La conciliazione che noi abbiamo auspicato, in una corrispondenza di giorni fa, tra l'amministrazione comunale ed il dott. Cominotti pare non voglia seguire. Persone d'indiscusso valore e assolutamente imparziali si erano assunto l'ufficio delicatissimo di intavolare le trattative; ma le condizioni poste dal dott. Cominotti parvero troppo dure. Così ogni ulteriore passo d'amichevole transazione fu impedito per la volontà di una delle parti, cosa questa che spiacque a tutti i ben pensanti del paese, i quali attendevano la buona novella con vivo interessamento.

E non è a dire come tutti siano convinti, anche i partigiani della *guerra*, che la pace tornerebbe di grande e sicuro vantaggio tanto al Comune, cioè alla popolazione intera, quanto al dott. Cominotti.

Speriamo però che non sia chiusa del tutto la strada, e che lo stato di cose che dura da quattro o cinque anni avrà un termine.

Il buon senso e l'interesse generale devono trionfare sulle guerricciole personali.

Anzi a questo proposito ci vien dato di fare un'osservazione la quale può illustrare certi metodi di lotta usati ed abusati in Tolmezzo e che non sono nè logici nè corretti, nè informati ai principi della morale *democratica*.

Un caldo fautore della guerra ad oltranza, parlando in questi dì appunto della fallita conciliazione ebbe ad esprimersi in questo senso: Nel prossimo dicembre avremo le elezioni amministrative; vincerà il partito democratico, ed i *nostri* consiglieri toglieranno il sussidio all'Ospedale del Comune; e così non sarà più il caso di lottare per demolire un avversario che cadrà da solo.

La tattica, a dir vero, non sarebbe mal concepita se quel fautore avesse in tasca i consiglieri di parte democratica ed il buon senso di.... tutti quelli che non ne sono senza; condizione un po' difficile per non dire impossibile a verificarsi.

Esempi di gratitudine come questa che si dimostrerebbe di avere, p. e., verso i signori De Giudici per quanto fanno onde portare l'Ospedale all'altezza dei bisogni locali, non sono rari in paese; ma esempi di una partigianeria così cieca ed antirazionale sembrami che a Tolmezzo non se ne siano avuti ancora.

Demolire una istituzione, togliere ad un Ospedale, unico in Carnia, i mezzi di vivere, perchè il medico che vi attende sia costretto ad andarsene!

Si capisce che chi ragiona a questo modo ha proprio bisogno dell'ospedale!

Fortuna che nessuno prenderà sul serio simili minacce e che la cittadinanza non si presterà a siffatti raggiri, avendo tutto l'interesse a veder camminar bene le istituzioni locali anche se gli uomini qualche volta camminano male.

L'eccesso di lavoro mentale
negli uomini politici

A questa causa viene attribuita la morte dell'eminente uomo di Stato americano John Hay, come pure quella di altri notevoli uomini politici recentemente spariti. Come dichiarò il dottor Rixley in occasione dei funerali di Hay, vi sono uomini che alla politica e al governo danno troppa parte delle loro forze vitali e del loro cervello: essi fanno troppo poco moto, prendono sole e aria in troppo scarsa quantità, e di tutto ciò l'inevitabile conseguenza è una morte precoce.

Nell'*Harper's Weekly* si legge: Da lungo tempo è noto che in nessuna grande città si avrebbe un aumento di popolazione o una misura stazionaria di essa senza l'incessante affluenza di nuovi venuti dalle campagne o dall'estero. Ciò si può dire sopratutto di New York». Infatti, secondo il rapporto dell'ufficio d'igiene di detta metropoli, nel 1904 furono circa 3000 le morti improvvise, e 1700 furono nei primi tre mesi del 1905, per la massima parte attribuibili a una vita troppo sedentaria e a un eccessivo sforzo intellettuale.

L'*American Medecine* di Filadelfia ascrive a questo genere di vita il maggior numero dei casi di nefrite, poichè esso ostacola l'assimilazione e la eliminazione dei prodotti del cibo; se l'eccesso di nutrizione è la prima causa della nefrite, l'eccesso di attività mentale e d'inerzia fisica la favorisce grandemente.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 agosto ore 8 — Termometro 19.8
Minima aperto notte 17 — Barometro 749
Stato atmosferico: vario — Vento: E.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 30.7 — Minima 20.9
Media: 25.24 — Acqua caduta ml. 8

Le deliberazioni della Giunta

Nella seduta di ieri la Giunta municipale ha preso le seguenti deliberazioni:

— Ha riveduto ed approvato coll'intervento del sig. Conciliatore la lista dei giurati.

— Ha disposto che col 1° del p. v. settembre il mercato all'ingrosso degli agrumi segua in Piazza Venerio con le norme stesse fissate per il mercato all'ingrosso delle frutta.

— Ha compilato l'elenco delle ammissibili alle grazie dotali Marangoni.

— Ha deliberato d'indire una licitazione privata per la demolizione dei soffitti nei corridoi dell'Istituto Tecnico e del Ginnasio-Liceo, autorizzando la spesa conseguente prevista dall'Ufficio Tecnico in L. 3900.

— Ha concesso all'Unione Esercenti un'acconto di L. 3000 sul sussidio per i pubblici divertimenti.

— In luogo del sig. Vau, impiegato di III^a categoria del Dazio consumo, dimissionario, venne nominato l'assistente sig. Dal Dan; al posto di questi fu promosso assistente il signor Antonio Grosso, guardia scelta.

Gli spettacoli d'agosto
Le corse al trotto
La sfilata degli equipaggi

Grande è l'attesa per le corse al trotto che cominceranno martedì prossimo; e non è a dubitare che l'energia e lo zelo del segretario generale sig. Emilio Broili rialzeranno le poco fortunate sorti delle corse degli anni precedenti.

In fatti quest'anno avremo gare interessantissime sotto tutti gli aspetti. I cavalli iscritti, fra cui parecchi notissimi nel mondo ippico, sono oltre una ventina e altri se ne inscriveranno ancora.

L'idea della sfilata degli equipaggi signorili dopo le corse ha incontrato il massimo favore e certo vi parteciperanno tutte le più cospicue famiglie della città, di cui parecchie hanno già dato la loro adesione. Lo spettacelo sarà di bellissimo effetto.

—

Le bandiere-premio delle Corse cavalli, nei giorni di lunedì e martedì saranno esposte al *Selling Off* (piazza S. Giacomo).

Concorso per due spacci di bibite

Il Comitato esecutivo dell'Unione Esercenti fa noto che ha aperto un concorso per due spacci birra, bibite ecc. che funzioneranno in piazza Umberto durante gli spettacogli del 15, 20 e 27 corr. mese.

Per l'ultimo spettacolo serale del 27 apre pure un concorse di chioschi luminosi con spaccio birra, bibite ed altri generi.

Le proposte si ricevono a mezzo lettera indirizzata alla sede del Comitato in via Grazzano 6.

Prendiamo una cartella della tombola?

Così iersera un gruppo di amici, all'osteria del B... si era fatta domanda. E uno osservò che non bastava prenderne una in dieci sibbene una per ciascuno. E' vero che potrà vincere nessuna delle 10, ma é ancor vero che la lira spesa è una offerta alla beneficenza.

Uno, mezzo avvocato, lamentava che non si vadano a vendere le cartelle per le famiglie, un altro voleva addirittura che le mandassero. Ma anzitutto le cartelle non si possono mandare, poi gli incaricati della vendita vanno anche nelle famiglie e volentieri pur di venderle. Un altro, addentro nelle cose della beneficenza, assicurava che i signori consiglieri della congregazione erano anche disposti di recarsi a vendere le cartelle, essi personalmente. Ma si notò ch'essi tutto l'anno, proprio tutti i giorni dell'anno, sono pronti a ricevere qualsiasi offerta rimettendo la regolare ricevuta.

La tombola è ogni anno tenuta dalla Congregazione, ma da qualche anno si tengono altre tombole e perciò lo spettacolo non è unico. Ma la tombola del 15 agosto di quest'anno ha una speciale attrattiva da parte della Congregazione. Essa si lusinga che sia una occasione propizia alle persone comode, agiate di fare un atto di cortesia e benevolenza verso una istituzione che notoriamente naviga in non buone acque e che stenta a sbarcare il lunario.

Se si è contrari al giuoco della tombola non si può esser contrari a dar l'obolo per il bisognoso. Ma in congregazione giungono più domande che oboli sotto forma di offerta o di acquisto cartelle la congregazione confida nella generosità dei cittadini che possono.

LE FESTE DI CERVIGNANO
Per la «Lega Nazionale»

Domani, a Cervignano, avranno luogo dei grandiosi e speciali festeggiamenti a totale beneficio della Lega Nazionale. I festeggiamenti cominceranno alle 8 antim. con la passeggiata per la città della fanfara del Veloce Club Friulano.

L'attrattiva principale sarà il Carro allegorico rappresentante il trionfo della Lega Nazionale con corteo ciclistico con fanfare, banda municipale e getto di serpentine alle 4 pom.

Subito dopo avrà luogo una grande lotteria coi seguenti 10 regali: Due bovini (cor. 360) — macchina da cucire — fucile da caccia — armadio per biancheria — macchina fotografica — orologio d'argento con catena — caretello di birra — parasole di seta (dono) — 12 bottiglie di vino (dono) — 3 bottiglie di moscato spumante (dono).

Ore 6 3/4 pom.: — Teatro Fornasir: (dopo la lotteria) straordinaria recita data dall'Istituto filodrammatico udinese «Teobaldo Ciconi».

1. Lopez. *Di notte*, dramma in due atti.
2. Corona. *Ho deciso di prender moglie!* monologo detto dal sig. Caneva Aristide.
3. N. N. *Maritiamo la suocera* brillante farsa.

Alla sera vi sarà una grandiosa festa da ballo, illuminazione straordinaria e fuochi artificiali.

Francesco Corrado al manicomio criminale di Reggio Emilia

Il vecchio Corrado condannato a 30 anni per l'assassinio di Teor, continua in carcere, ad abbandonarsi a continui eccessi di violenza, con grave disturbo degli altri detenuti.

Non essendovi in queste carceri apposite celle di segregazione, in seguito ad analogo rapporto della Direzione delle carceri, la Corte d'Assise di Udine con ordinanza emessa ieri in camera di consiglio, ha ordinato l'immediato trasporto del Corrado Francesco al manicomio giudiziario di Reggio Emilia fino a che sarà definitivamente giudicato.

Unione Velocipedistica Udinese
Le gite a Porto Lignano e a Cervignano

La gita a Porto Lignano che non potè aver luogo domenica scorsa in causa del cattivo tempo venne rimandata a domani, domenica 13 corr. col medesimo programma:

Partenza: ore 4 dal piazzale di porta Grazzano.

Domani avrà pur luogo la gita a Cervignano come già annunciata.

Partenza: ore 13 dal piazzale di Porta Aquileia.

Società Operaia Generale

Il Consiglio della Società si riunirà in seduta lunedì 14 agosto alle ore 21 per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Resoconto di luglio.
2. 39° anniversario della società.
3. Comunicazione ed eventuale deliberazione.
4. Soci nuovi.

Camera di commercio
Servizio radiotelegrafico pei piroscafi LOMBARDIA e SICILIA

Dalle ore zero del giorno 13 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafi *Lombardia* e *Sicilia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Gibilterra.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Tramvia a vapore Udine-S. Daniele

La Direzione della Tramvia a vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella notte di martedì 15 and. sarà attivato il seguente treno speciale:

Partenza da Udine P. G. ore 22.30, arrivo a S. Daniele ore 0.50.

Banda del 79° reggimento fanteria. Programma musicale da eseguirsi domenica dalle ore 20.30 alle 22:

1. BASCIU': Marcia *79 Fanteria*
2. GOUNOD: Baccanale *Filemone e Bauci*
3. GOUNOD: G. Centone *Faust*
4. VERDI: Atto 3 *Rigoletto*
5. VOLPATTI: Walk-Danc *American Coke*

Nuovo periodico. E' uscito il «Bollettino del collegio dei Ragionieri del Friuli», periodico bimestrale, del quale è direttore responsabile il sig. rag. Mario Agnoli.

Vivi auguri e prospera vita.

Operaio disgraziato. L'operaio Luigi Rigo fu Pietro d'anni 36, ieri mattina, alla Ferriera, voleva far uscire dal fuoco un pezzo di ferro incandescente.

Il ferro che stentava a venir fuori, tutto ad un tratto uscì con veemenza e colpì l'infelice operaio alle parti posteriori delle gambe.

Il Rigo cadde a terra e il ferro gli produsse delle gravissime scottature di terzo grado che arrivarono fino all'osso.

Chiamata una vettura l'operaio fu trasportato all'ospitale ove venne accolto d'urgenza.

Ne avrà per una quarantina di giorni.

Un dramma coniugale in quel di Tricesimo

Ci telefonano da Tricesimo:

Sotto questo titolo abbiamo letto nella *Gazzetta di Venezia* di stamane il seguente fatto:

« La vicina Cassacco, fu ieri teatro di un dramma coniugale.

Certo Maurizio Riva, reduce da pochi giorni dall'estero, dove si era recato per ragioni di lavoro, sparò due colpi di rivoltella contro la propria moglie. La disgraziata solo da circa una settimana si è sgravata di un bambino, anzi ella trovavasi e trovasi tuttora a letto per le cure onde abbisogna la sua condizione di puerpera. Fortunatamente solo uno dei colpi la ferì leggermente.

Il Riva aveva manifestato più volte il proposito di ucciderla; e questa sua intenzione delittuosa derivava dal fatto che egli riteneva adultera la moglie.

La notizia del dramma, sparsasi in un baleno per il paese, ha destato enorme impressione. Il brigadiere dei carabinieri, informato del fatto da alcuni terrazzani che accorsero a denunciarlo, si recò con due militi alla casa del Riva, e procedette al suo arresto.

Il Riva pare abbia agito in condizioni psichiche anormali.

Egli ha un fratello a nome Giuseppe, impiegato a Verona, il quale fu già ricoverato in manicomio a Venezia e a Firenze perchè più volte colpito da alienazione mentale ».

La grave notizia ha qui prodotto viva impressione, ma assunte informazioni, il fatto rimase ridotto a minori proporzioni.

Si tratta di un povero squilibrato, il quale più per minaccia contro la moglie e contro la suocera che per deliberato proposito di uxoricidio, avrebbe esploso i due colpi di rivoltella.

Ad ogni modo vedremo che cosa risulterà dall'istruttoria.

Guido Antonioli in questura

È MESSO IN CONTRAVVENZIONE PER I SUOI URLI

E' notissimo lo strillone Guido Antonioli, che coi suoi urli attraversa i timpani dei pacifici passanti che sono oltremodo seccati dei suo sistema tutt'altro che decoroso per una città.

Ieri sera appena egli fu in possesso di alcune copie di un supplemento, si mise a gridare come un indemoniato.

Ma una guardia di P. S. lo prese per un braccio e lo accompagnò in Questura. Quivi l'Antonioli prese a piangere e a smaniare, non tanto per la contravvenzione quanto perchè gli era impedito di vendere il supplemento, con grande soddisfazione ed ilarità dei suoi rivali di mestiere.

Ed ecco — come risulta dal verbale — il motivo della doppia contravvenzione elevata all'Antonioli che era sprovisto anche della licenza:

«..... smerciava a centesimi 5 un supplemento della *Patria del Friuli* gridando:

— Esteso resoconto della sentenza e condanna degli imputati del famoso processo Murri!! — mentre il supplemento non conteneva che un laconico cenno di pochissime righe indicanti soltanto che fu letto il verdetto dei giurati affermante la responsabilità di tutti gli imputati con la concessione delle attenuanti e nulla più; in modo da eccitare grandissima curiosità nei cittadini che furono spinti ad acquistare il supplemento stesso rimanendo poscia delusi e indignati dell'abuso fatto in tal modo da detto strillone Antonioli Guido, della credulità popolare; al quale Antonioli furono perciò sequestrate tutte le copie del supplemento... »

E così, per troppa ingordigia il seccante strillone rimase in trappola per qualche ora!

VOCI DEL PUBBLICO

Che cosa sono?

Ci scrivono:

Che cosa sono quelle cose depositate all'Officina municipale del gas e che vengono, credo, dalle persone del sito denominate vivai? Non sarebbero per avventura delle serre? *Due*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La Bohème

Abbiamo iersera assistito alla prima prova generale della *Bohème* e ne abbiamo riportato una lieta impressione. Non vogliamo dire di più per non prevenire il giudizio del pubblico. Ma questo possiamo e vogliamo dire: che quanti amano la bella musica nostra devono assistere a questo spettacolo, improvvisato si può dire in pochi giorni, da un impresa insolitamente coraggiosa e da una direzione energica e intelligente.

La prima rappresentazione della *Bohème* del maestro Puccini avrà luogo lunedì sera alle ore 8 e mezzo.

Abbonamento all'ingresso per 10 recite compresa la straordinaria L. 12, Poltrone p. 10 recite L. 15, Sedie riservate 10 recite L. 8.

—

Il teatro sarà fornito di ventilatori elettrici.

BIBLIOGRAFIA

I libri scolastici del comm. Giacomo Veniali

Questo chiarissimo ed operoso autore di libri scolastici ha in questi giorni pubblicato coi tipi del Paravia e Comp. una nuova edizione ampliata e migliorata dei suoi testi di lettura per tutte le quattro classi elementari. Quelli per le prime tre classi sono comuni alle maschili ed alle femminili: per la 4. ve n'ha uno speciale per quelle ed uno per queste.

Non è uso il nostro giornale ad occuparsi di questo genere di pubblicazioni; ma ogni regola ha le sue eccezioni.

Un antico nostro conoscente, competente in materia ce ne parlò in questi giorni così bene che lo invitammo a scrivercene qualche cosa; ed eccovi il giudizio che ci diede:

« Tutti questi libri sono scritti con modernità di pensiero, con fine criterio didattico, con sapiente gradazione, con giusta misura di nozioni scientifiche, sono eminentemente educativi di ogni delicato sentimento, e rispondono ai programmi ministeriali del gennaio decorso.

Ciò che li rende in particolar modo apprezzabili è la semplicità e la purezza del linguaggio, le illustrazioni intercalate qua e là opportunamente; e le osservazioni e domande che l'autore mette appiè di ogni lettura, quale aiuto all'insegnante per tutti gli esercizi di ripetizione e di comporre che la tessitura dei singoli volumetti consiglia.

Fra questi libri va notato in modo particolare il sillabario, nel quale i più provetti e colti scrittori di libri scolastici, incontrano gravi difficoltà. Così gravi che alcuni anni fa, il Ministero della Pubblica Istruzione, dopo di aver aperto un concorso a premio per il miglior sillabario, non trovò degno del premio nessuno dei tanti presentati. Ebbene, a noi pare che il sillabario del Veniali risponda ad ogni norma didascalica, perchè ha superato con istudio paziente e sapiente tutte le difficoltà che i bambini incontrano nel primo anno di studio, ed è loro di aiuto efficace all'apprendimento contemporaneo della scrittura, ed alla lettura del carattere corsivo ».

Abbiamo accolto volentieri questo scritto certi di far cosa utile ai nostri insegnanti primarii, ora che stanno per fare le loro proposte, e siamo certi che ci saranno grati dell'occasione che offriamo loro di conoscere queste nuove pubblicazioni del prof. Veniali.

Profumi di resina, di Guido Franchi (ed Streglio — Torino).

E' un libretto che pare un opuscolo, e che tutt'a prima, non desta speciale interesse. Poi, è un tempo, in cui proviamo un'istintiva diffidenza verso la poesia in generale. Così, il libretto, viene cautamente aperto. Fino dalle prime righe però, spunta l'inaspettata sorpresa, come dinanzi una tenda che si alzi scoprendo vedute deliziose. Guido Franchi, col titolo Profumi di Resina, canta il Pino, si può dire che delicatamente e maestrevolmente canta tutta la natura da amante profondo e conoscitore. E porta nel verso l'espressione nuova che meraviglia.

Una fluidità così morbida, una scioltezza così forte e libera, difficilmente si riscontra anche in poeti apprezzati in cui lo sforzo della ricerca trasparisce ed il lavoro di rima si scopre. In questi *Profumi di Resina* pochissimi sono i versi non felici.

Guido Franchi ha un ingegno caldo e veramente geniale, sa piegare il verso alla sua ispirazione ed alla sua volontà ritraendone effetti deliziosi. Non conosco il poeta, ma ne intuisco la giovinezza robusta, e gli mando la sicura predizione del buon profeta: egli avrà da questo piccolo libro soddisfazioni invidiabili. *Ducey*

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di agosto:

Giovedì 17. — Bevilacqua Tomaso e C., 6 liberi, falsa testimonianza, testi 23, dif. Levi; Bevilacqua G. B., libero, oltraggio, testi 4, dif. id.

Lunedì 21. — Mattiussi Ermenegildo, libero, diffamazione, testi 1, dif. Mini; Cristante Enrico, detenuto, furto, testi 2, dif. Forni.

Mercoledì 23. — Frisenna Francesco, libero, furto e truffa, testi 8, dif. Doretti.

Giovedì 24. — Secco Luigi e C., 7 liberi, lesioni, testi 13, dif. Cosattini.

Lunedì 28. — Fanutti Cesare e C. 3 liberi, diffamazione, testi 4, dif. Doretti; Merluzzi Alessandro, libero, lesione, appello, dif. Levi.

Giovedì 31. — Sedola Valentino e C., 5 liberi, testi 13, dif. Driussi e Levi.

Le voci che corrono

Verso la pace sicuramente

Parigi 11. — Le voci che corrono sulla proposta giapponese sulla probabile risposta russa, sono tante e così discordi da farle ritenere almeno in buona parte frutto di fantasie più o meno fervide.

Mandano da Nuova York che in molti circoli politici americani si ritiene che le trattative condurranno alla pace e che la Russia finirà col cedere.

Il « New World » reca: I plenipotenziari russi, dopo che furono loro comunicate le condizioni di pace, prima di trasmetterle a Pietroburgo, inviarono telegrammi alla ditta Rothshild di Parigi e alla Banca di Anversa.

La *New Tribune* dice che, sulla base di informazioni da buona fonte, può assicurare non solo che la Russia è propensa a pagare una indennità di guerra moderata, ma che ha già fatto pratiche per procacciarsi l'importo necessario appena saprà a quanto ascenda.

LE FESTE FRANCO-INGLESI

Londra, 11. — Il lord mayor diede al Guildhal un « déjeuner » d'onore ai sott'ufficiali francesi. L'ammiraglio Caillard fu invitato al « déjeuner » dal re a Windsor.

Un incontro fra Tittoni e Rouvier

Parigi, 11. — Il *Soir* reca che Tittoni visiterà fra giorni Rouvier sul Lago di Ginevra.

Il prezzo del tradimento

Parigi, 11. — Il corrispondente del *Journal* da Bruxelles ha avuto una conversazione col soldato Pellissier che rubò ad Avignone dei documenti militari.

Il Pellissier dichiarò di avere consegnato per 150,000 lire alla Germania il piano della difesa delle Alpi e un fascicolo di commenti relativi allo spionaggio francese in Italia.

Fortis a Vallombrosa

Vallombrosa, 11. — L'on. Fortis, appena giunto, ebbe una forte emorragia nasale. Si teme che si ripeta.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisch Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti